

Cercando Matilde

di Omar Galliani

In un giorno qualunque di un giorno qualunque d'inverno le ultime curve che portano a Canossa le ho raccontate ai miei studenti prima a Carrara, poi a Brera. Qualcun di loro le ha percorse con l'auto o a piedi portando con sé negli occhi lo stupore o la meraviglia poi raccontata nei loro segni che oggi vediamo su queste nobili pareti dove già altri segni e sogni si sono nei millenni e nei secoli stratificati. Cercare Matilde al di là delle solite righe della sua storia, pur sempre ben raccontate da nobili penne, non è cosa facile. La sua leggendaria storia si sovrappone al volto che resta sfuggente e non rivelato. Si sottrae al biografo o allo scultore, al pittore o al poeta, lasciando soltanto deboli tracce. Questa mostra non è e non vuole essere una raddomantica improbabile ricerca di un profilo o del colore dei suoi capelli, ma un avvicinamento sottile e sensibile al suo sentire, al suo guardare. I segni dell'arte si avvicinano di più ai sogni perché cercano nelle cavità o nell'ombra di ciò che è stato senza indizi, ma soltanto attraverso l'emozione.

Omar Galliani, Correggio (RE), 11 novembre 2015